



Italia
Nostra ONLUS

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

In redazione

ITALO MARIOTTI, SANDRA LOTTI,
ROBERTA BENEFORTI, TIBERIO GHILARDI,

con la collaborazione di

ANTONELLA UNGARO,
ALESSANDRO CABIANCA,
MARCO BARDELLI,
SILVANO MORINI,
LAURO MICHELOTTI

Progetto grafico

GIANFRANCO FAGNI

Newsletter 4

DICEMBRE 2022

*Rispettare l'impegno d'onore
assunto ad ogni livello
dalle Istituzioni
con la richiesta di inserimento
della città di Montecatini
e delle sue Terme
fra i Siti Patrimonio
dell'Umanità*

Stabilimento termale Tettuccio

Appello alla Regione Toscana per la conservazione e valorizzazione del Complesso Termale di Montecatini, patrimonio UNESCO

Al Presidente della Giunta Regionale della Toscana

Al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

e p.c.

Al ministro della Cultura

Al sindaco di Montecatini Terme

Al presidente Nazionale di Italia Nostra

Loro sedi

Con la recente iscrizione nella world heritage list dell'UNESCO, è stato ufficialmente riconosciuto lo straordinario valore storico, artistico e culturale della città di Montecatini Terme in quanto, insieme alle altre "Great Spa Towns of Europe", testimonia l'importanza del fenomeno termale europeo a partire dal XVIII secolo fino agli anni trenta del secolo scorso.

Siamo di fronte ad un unicum irripetibile, nel quale le attività termali hanno costantemente dato identità al contesto cittadino, definendo una tipologia urbana peculiare con forme, architetture e funzioni specifiche che devono essere tutelate e valorizzate per assicurarne la trasmissione alle generazioni future.

Purtroppo oggi, dopo decenni di progressivo declino delle attività termali e di degrado del patrimonio architettonico della città, ai quali non si è riusciti a porre un argine, siamo di fronte al rischio della dichiarazione di fallimento della Società Terme di Montecatini con probabili ulteriori gravi ripercussioni sul tessuto economico e sociale della Valdinievole, ma anche sulle possibilità di salvaguardia di un complesso storico, artistico e culturale appena inserito nel prestigioso elenco dei siti patrimonio dell'umanità.

In considerazione di ciò, Italia Nostra che, in ossequio all'art. 9 della Costituzione, da oltre 65 anni contribuisce con la sua attività a diffondere nel nostro Paese la cultura della conservazione e della valorizzazione dei beni ambientali e culturali rivolge

UN APPELLO ALLA REGIONE TOSCANA

che detiene il 67% delle quote di proprietà, affinché adotti comportamenti politico-amministrativi finalizzati al risanamento della Società Terme e alla continuità delle attività termali.

Non si tratta, a nostro avviso, solamente di far fronte ai problemi finanziari, ma di assicurare una prospettiva di crescita alle attività del compendio termale con un ampio piano di rilancio e di sviluppo sostenibile che rinnovi profondamente il modello del termalismo e lo rafforzi con nuovi servizi e attività, creando le condizioni per attrarre congrui finanziamenti pubblici e privati.

Confidiamo che, con i dovuti adeguamenti alla realtà odierna, Montecatini e le sue Terme possano tornare ad essere la culla del benessere delle persone nelle sue molteplici declinazioni, universalmente riconosciuta e apprezzata.

Sarebbe questo il modo migliore di assolvere all'impegno d'onore assunto ad ogni livello dalle Istituzioni con la richiesta di inserimento della città e delle sue Terme fra i Siti Patrimonio dell'Umanità e di rendere omaggio ai tanti medici, architetti, ospiti illustri, amministratori, albergatori, semplici lavoratori che per generazioni hanno reso famosa Montecatini nel mondo.

*Distinti saluti
Lì, 7 nov. 2022*

Italo Mariotti

*Presidente di Italia Nostra
sez. Valdinievole e gr. Pistoiese*

Giuliana Ficini

*Presidente del Consiglio regionale della Toscana
di Italia Nostra*



INDICAZIONI PER IL PIANO DI AZIONE LOCALE 2023/2024

Presentazione del presidente **Italo Mariotti** all'Assemblea della sezione del 24 novembre 2022

- Tutelare e valorizzare i beni culturali del territorio.
- Rinnovare il *format* urbano.
- Intervenire sulla parte qualitativamente più scadente del patrimonio esistente
 - a) Attraverso scelte oculate di programmazione territoriale.
 - b) Attraverso la tutela del paesaggio.
 - c) Attraverso le aree protette con particolare riferimento al Padule di Fucecchio.
- Sostenere l'avvio "concertato" nel comprensorio della Valdinievole/Pistoia di un riequilibrio modale che liberi lo spazio urbano dalla pericolosa morsa del traffico privato.

REPORT DELLA VISITA A PADOVA URBS PICTA, 4 OTTOBRE 2022

di **Antonella Ungaro** e **Alessandro Cabianca**

Nella recente visita a Padova, riconosciuta come nuovo sito Unesco per il ciclo di affreschi di Giotto e dei pittori della sua scuola, abbiamo avuto il piacere di essere guidati alla scoperta dei segreti della Cappella degli Scrovegni da uno dei maggiori studiosi di Giotto a livello internazionale, il prof. **Giuliano Pisani**, che ringraziamo ancora.

LA POSTURA

a cura di **Sandra Lotti**

Consigli utili del prof. **Marco Bardelli** per qualità della vita che ci permetta di godere a pieno del piacere del passeggiare.

Buona lettura

Italia
Nostra

Indicazioni per il piano di azione locale (Valdinievole-Pistoia) 2023-2024

di **Italo Mariotti**

La nostra Associazione è impegnata da tempo per tutelare e valorizzare i beni ambientali e culturali, ricercando nel contempo una migliore qualità della vita.

Vogliamo perciò incoraggiare quella tendenza a dare maggiore peso alla qualità piuttosto che alla quantità, all'ambiente più che al consumo dei beni, insomma incoraggiare una ricerca di sviluppo ecosistemico territoriale il più equilibrato possibile. In questo senso la crisi che stiamo vivendo può aiutarci a individuare i tratti portanti di una nuova economia del benessere, più umana e centrata sulla persona. Questo cammino può avere come traguardo quello di una ristrutturazione benefica del nostro attuale modo di vita.

Possibili percorsi

- Ragionare su alcuni temi selezionati di rilevanza strategica, definire priorità secondo possibili convergenze tra gli attori presenti sul territorio.
- Creare condizioni di contesto, favorevoli a nuove fasi di sviluppo e alla transizione verso modelli di ecosostenibilità, in modo graduale, garantendo stabilità e coesione sociale.
- Promuovere *partnership* sulla base di accordi volontari, abbandonando logiche autoreferenziali o gerarchiche: aiutare i diversi attori locali a crescere e a mobilitarsi in vista di obiettivi comuni da cui possano derivare nuove *chances* di sviluppo per la qualità della vita.

Avvertenza

LA SEZ. LOCALE DI **ITALIA NOSTRA** PERSEGUE ANCHE MOLTI TRAGUARDI CON FORZA E SPERANZA, MA È AL CONTEMPO CONSAPEVOLE CHE L'ESITO DESIDERATO NON SIA SCONTATO.

1° Obiettivo. Tutelare e valorizzare i beni culturali del territorio

Il primo impegno sarà quello di avere cura della fruizione culturale, attraverso iniziative di divulgazione (grazie alla convergenza sinergica tra le associazioni del territorio), collegandole nella più generale gestione del tempo libero dei cittadini. Un esempio virtuoso da sostenere con sempre maggiore convinzione è rappresentato da "Il Montalbano Letterario", contesto culturale di un territorio di grandi potenzialità.

Sarà altresì importante sostenere il lavoro del nostro osservatorio per i beni UNESCO di Montecatini, replicando questo modello in altri contesti, magari in forme più agili, (Pistoia-Pescia). Sarà un modo per coinvolgere esperti esterni all'associazione, che possono mettere in evidenza emergenze in disagio, sollecitando eventuali idee progettuali di tutela-recupero-valorizzazione.

Si pensi ai tanti beni storico-culturali che abbisognano di immediati interventi, dalle Ville Sbertoli a Pistoia alla Villa Ankuri in Valdinievole, solo per citare quei casi eclatanti in cui la sezione è fortemente impegnata.

Si tratta allora di costituire un portfolio di "esperti culturali" da ricercare tra soci, amici e simpatizzanti di **Italia Nostra** per tenere alta l'attenzione sulla tutela del nostro patrimonio culturale.

Questo approccio metodologico al "fare" può avere l'efficacia di mettere in moto un percorso virtuoso che insieme agli esperti coinvolga anche gli amministratori locali verso obiettivi condivisi che possono rendere, di fatto, le aree urbane più innovative perché inclusive nei confronti dei cittadini. In questo senso la metodologia, che potremmo definire di "animazione territoriale", rappresenterebbe un momento di mediazione e collegamento tra il sistema istituzionale e il contesto socio-culturale del nostro territorio.

La nostra *newsletter* sarà uno dei tanti strumenti utili a far conoscere il nostro impegno e magari ad attrarre nuove energie.

2° Obiettivo. Rinnovare il *format* urbano

Riscoprire, anche in nuove forme, la dimensione socializzante dello spazio collettivo, in *primis* la riconquista della piazza da parte dei cittadini. La piazza rimane un luogo d'incontro molto praticato, pur con tutte le difficoltà legate alla difficile convivenza con la viabilità veicolare o con le funzioni di *parking*.

È ragionevole pensare che sia necessario un vero e proprio cambio di passo con la progettazione di ambiti *car free*. Si tratta di prevedere una ZTL in aree del centro delle nostre cittadine.

Sono interventi che corrispondono all'esigenza di salvaguardare le aree centrali dei nuclei urbani da un vero e proprio peggioramento della qualità della vita (inquinamento, rumori... oltre alla banalizzazione e riduzione dello spazio collettivo).

Alla soggettività pubblica dobbiamo chiedere di fare la propria parte. Per questo, sarà necessario porre attenzione al centro storico con le sue piazze, alla qualità di uno spazio urbano così significativo al fine di predisporre le dovute risorse: arredi rinnovati, illuminazione rivisitata, spazi pensati per uno stimolo alla socializzazione e alla fruizione piacevole del tempo libero. Tutto ciò può essere coordinato da un progetto di marketing urbano che coinvolga in *primis* gli operatori commerciali dell'area, il mondo dell'associazionismo... e gli esperti del settore.

Esempi del bene-fare.

- A **Pescia**, alla bella piazza Mazzini, uno spazio che da "non luogo" diviene risorsa: un'opportunità d'incontro, di scambio che si realizza in modo elettivo negli spazi pubblici più affascinosi. Un nuovo *format* del centro storico trasformato, che risponda ai requisiti di una cittadina interessata allo sviluppo di una *soft economy*.

- A **Monsummano Terme** al progetto di abbellimento di alcune delle cinque piazze del centro che dovrebbero/dovevano essere messe a sistema in *continuum* tra loro: operazione per dare senso compiuto al contesto storico-urbano, con la consapevolezza che le operazioni di riqualificazione determinano un'intensificazione dell'uso di una risorsa così significativa.

- A **Montecatini Terme** con la richiesta di allargare la ZTL (corso Roma, viale Matteotti, viale Verdi) con la rinnovata consapevolezza di offrire accesso a uno stile di vita dove la dimensione rela-



Pescia Piazza Mazzini: "non luogo".



Montecatini T., Corso Matteotti. Difficile convivenza tra passeggiata e traffico veicolare.

Basti ricordare che oggi un'abitazione con quaranta anni di età consuma in media 180/200 kwh/mq/anno e che un edificio nuovo realizzato in classe "C" – standard minimo nelle nuove costruzioni – consuma in media tra 30 e 50 kwh/mq/anno. Questo ci dà l'idea di quanto rilevante sia il potenziale di risparmio che caratterizza il patrimonio edilizio più energivoro.

Al riguardo, secondo l'Enea attraverso l'efficiamento energetico del patrimonio edilizio italiano si potrebbero ridurre le emissioni di CO₂ addirittura del 45%.

- Sollecitare i Comuni a modificare da subito i regolamenti edilizi per la costruzione dei nuovi edifici, obbligando i proprietari a porre in essere la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico) per gli usi domestici.

- Saper cogliere le opportunità offerte dalla riconversione delle aree produttive o di servizio, dismesse o liberate dai trasferimenti di attività. In questi contesti si possono insediare nuove abitazioni evitando così di produrre ulteriore consumo di suolo (da tenere in conto nei nuovi piani strutturali e nei POC).

- Sollecitare i Comuni a sperimentare un tentativo di programmazione di "area vasta", almeno nei vicini livelli locali di rappresentanza per attivare un percorso di uscita dall'autoreferenzialità con l'adozione di modelli di *governance* innovativi. Dobbiamo essere consapevoli, e lo sottolineiamo, che il "magnifico isolamento" di un tempo, fatto di forte radicamento territoriale e di rispecchiamento identitario, ma anche di logiche campaniliste, troppo spesso prevalenti, non basta più: è una condizione di insufficienza che non genera orizzonti di futuro credibili.

- Attraverso la tutela del paesaggio, soprattutto quello collinare.

Le nostre famose colline toscane hanno subito nei secoli passati un terrazzamento che si è diffuso con parti-



Tegole fotovoltaiche, la nuova soluzione della bio edilizia.

colare intensità tra il Settecento e l'Ottocento, una grande operazione di mutamento scenografico del paesaggio originario essenzialmente ad opera della mezzadria.

Sul Montalbano, così come sulle colline della Valdichianese e su quelle pistoiesi, il terrazzamento (a "muri a secco" nel primo caso, a "ciglioni" nel secondo) è molto diffuso, anche se ha subito una molteplicità di interventi pesanti che hanno modificato l'assetto di un tempo.

Gli interventi pesanti al paesaggio fanno riferimento a:

- estese sistemazioni a rittochino,
- rarefazione del minuto reticolo stradale,
- interventi discutibili sul patrimonio edilizio ereditato.

Per questo occorrerebbe sviluppare attenzione e vigilanza al fine di conservare almeno le permanenze storico-agrarie, magari restituendo loro quella vitalità di presenza esplicita ed evidente, che rafforza la dimensione dinamica del paesaggio e lo rende più piacevole sul piano estetico. Un compito non facile, perché ogni intervento, volto alla tutela del paesaggio, deve riconoscere che la sostenibilità ambientale e la valorizzazione dell'identità storica non possono prescindere dalla sostenibilità economica.

Allora, se riusciamo a far passare il messaggio che la Toscana ha, nel suo "codice genetico", l'agricoltura in simbiosi col bel paesaggio, arrivato fino a noi attraverso i secoli, avremmo compiuto un'essenziale operazione di cura, tutela e promozione

Poiché l'agricoltura è in grande misura sovvenzionata, è fondamentale che una parte delle risorse siano dedicate alla manutenzione, in funzione di tutela e conservazione anche del paesaggio.

Ciò che anticamente facevano i mezzadri, ora possono farlo giovani agricoltori riuniti in cooperative.

Perciò serve un intervento pubblico, che solleciti a cogliere questa istanza, magari associato ad un sostegno economico: la Regione ha importanti risorse in materia.



Montevettolini: un esempio di mutamento scenografico del paesaggio originario.

- Attraverso le Aree protette con particolare riferimento al Padule di Fucecchio

Queste aree non devono essere intese come oasi intangibili in contrasto con le popolazioni locali, ma al contrario devono interagire con esse.

Dovranno essere considerate luoghi privilegiati da visitare nelle vari fasi dell'anno, apprezzandoli per la loro ricchezza in modo da "averli a cuore".

Fra queste il Padule di Fucecchio, nel 2014, in base alla convenzione di Ramsar, è stato riconosciuto come Zona Umida di Importanza Internazionale.

Il luogo è molto suggestivo per la situazione eccezionale offerta dalle vaste distese di alberi, grandi e piccoli canali, argini percorribili, grandi canneti, flora e fauna tipica.

Sarà un dovere per le Associazioni ambientaliste tutelarne la sua preziosa biodiversità. Il nostro impegno sarà quello di contribuire alla gestione della tutela dell'area e arginarne il preoccupante degrado: inquinamento, uso non sostenibile delle risorse naturali, degrado e frammentazione di *habitat*, specie aliene invasive ecc.

Per questo le Associazioni ambientaliste hanno proposto alla Regione Toscana (titolare di potestà normativa) "Il Contratto di Area Umida", meglio "Contratto di Padule". Questo strumento, almeno è il nostro auspicio, potrebbe essere capace di segnare davvero un nuovo inizio di gestione condivisa. Un processo decisionale aperto, trasparente, capace di ricomporre gli interessi spesso conflittuali del luogo, nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, strumento virtuoso attraverso cui orientare e/o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate al territorio della Valdinievole e del Valdarno Inferiore.

Sarà ovviamente necessario richiedere e ottenere finanziamenti certi, finalizzati allo scopo che possono venire da vari settori (cultura, turismo naturalistico, agricoltura, forestazione, gestione delle acque...).



Padule di Fucecchio.

4° Obiettivo. Liberare lo spazio urbano dal traffico privato

Sostenere l'avvio "concertato" nel comprensorio della Valdinievole/Pistoia di un riequilibrio modale che liberi lo spazio urbano dalla pericolosa morsa del traffico privato.

L'arretratezza dei nostri sistemi urbani in relazione ai temi della mobilità è forse l'aspetto più emblematico della sfida che comporta la sostenibilità urbana.

Di fatto la nostra conurbazione è stressata dal traffico: gli spostamenti ancora oggi si basano prevalentemente sull'uso del mezzo individuale, mentre il trasporto collettivo, che sarebbe di gran lunga il più conveniente in termini di costi e di impatti, come in Valdinievole e nel pistoiese, ha ancora un ruolo marginale.

Ecco allora la necessità di sollecitare la rapida operatività del raddoppio del tratto ferroviario Montecatini-Pistoia e alla sua connessione con la rete dei TAV e con l'aeroporto fiorentino.

Poi sarà necessario sollecitare una soluzione adeguata per il tratto ferroviario Montecatini Terme-Pescia. Per un altro verso sarà altrettanto necessario mettere all'attenzione dei "decisori" la connessione riguardante la rete dei trasporti locali e l'uso dei mezzi privati. Infatti questa analisi potrebbe rappresentare l'occasione per sperimentare soluzioni innovative in grado di offrire ai cittadini un sistema di mobilità più adeguato e insieme più salutare e rispettoso per l'ambiente. Tutto ciò potrebbe essere incardinato in un disegno che configuri le stazioni ferroviarie e le aree adiacenti come perni dell'inter-modalità, veri e propri nodi di scambio fra mezzi pubblici e mezzi privati, con terminal per autobus e tramvie non che parcheggi per auto, moto e biciclette. Infine è urgente verificare la rete dei percorsi ciclo-pedonali in via di realizzazione e programmarne eventualmente l'estensione coordinata, in modo da poterla utilizzare per gli spostamenti ordinari e per la promozione di itinerari turistici.



Raddoppio della linea ferroviaria Firenze-Viareggio, nella tratta Pistoia-Montecatini Terme.

Visita a Padova *Urbs picta*, sito Unesco

di **Antonella Ungaro** e **Alessandro Cabianca**, direttore della rivista "Padova sorprende"

Il giorno 4 ottobre 2022 abbiamo avuto il piacere di accogliere alcuni amici di **Italia Nostra** di Valdinievole e del gruppo di Pistoia in visita ai siti Unesco di Padova "Urbs picta".

Il primo contatto con la città è stato l'ampio scenario di **Prato della Valle**, con le 78 statue di personaggi che hanno reso grande questa città, secondo il progetto di Andrea Memmo, procuratore della Serenissima, iniziato nel 1775 con la risistemazione di un luogo paludoso e malsano attraverso la canalizzazione delle acque a costituire l'**Isola Memmia**.

Sul lato est della grande piazza si affacciano l'**Abbazia di Santa Giustina**, la giovane martirizzata nel 304 dall'imperatore Massimiano di passaggio a Padova. È una delle più grandi chiese al mondo, con il **sacello di San Prosdocimo**, primo vescovo di Padova, eretto nel VI secolo dal prefetto ostrogoto della città, Opilione. L'abbazia è ricca di opere d'arte e di marmi preziosi e contiene i sarcofagi di San Luca evangelista e di San Mattia apostolo.

L'Abbazia, cui per secoli hanno fatto riferimento molte abbazie in tutta Italia, era parte del monastero dei benedettini, oggi caserma, che fu in più occasioni il quartier generale (nel 1236 e nel 1239-40) dell'imperatore Federico II che a Padova aveva il fedelissimo e feroce Ezzelino da Romano, suo luogotenente nell'Italia settentrionale e suo braccio armato. Questo, come altri monasteri, ha avuto un ruolo fondamentale nella gestione di vasti territori, bonificati e resi fertili dall'incessante intervento dei monaci e fu anche un rilevante centro di potere politico ed economico almeno dall'anno mille.



Abbazia di Santa Giustina

Abbiamo poi visitato la **Basilica di Sant'Antonio**, che da sola avrebbe meritato un'intera giornata, sia per l'importanza del Santo, sia per la serie di capolavori che custodisce. Nella Basilica si rileva la certa presenza di **Giotto**, di cui rimangono non molti segni, ma soprattutto della sua scuola, con gli affreschi di **Jacopo Avanzi** e di **Altichiero da Zevio** nella cappella di San Giacomo e di **Giusto de' Menabuoi** nella cappella del beato Belludi.

Si sono potuti ammirare i bassorilievi di **Andrea e Tullio Lombardo**, del **Sansovino** e di altri grandi scultori del rinascimento italiano nella cappella dove si trova l'altare/tomba di Sant'Antonio, meta di file interminabili di fedeli, opera di **Tiziano Aspetti**. Uno sguardo veloce alle nove **cappelle radiali**, tra cui la cappella delle Reliquie, ricca di preziosissimi capolavori di oreficeria e i recenti interventi di Annigoni.

Dei capolavori di **Donatello** presenti a Padova è stato possibile ammirare, ma solo da lontano, le formelle e le statue per l'altare maggiore e, soprattutto, nella piazza antistante, la magnifica statua equestre del Gattamelata.

Dopo la sosta gradevolissima presso il ristorante Terrazza Carducci, la visita più attesa, quella alla **Cappella degli Scrovegni**, capolavoro assoluto dell'arte occidentale paragonabile solamente alla Cappella Sistina.

Ci è stato guida magistrale il prof. **Giuliano Pisani**, grecista e studioso di Giotto che con il saggio *La Cappella degli Scrovegni. La rivoluzione di Giotto* (Skira, 2021) ha svelato il rigoroso codice teologico che sta alla base degli affreschi e il teologo che l'ha suggerito: "Un codice agostiniano, evidentemente ispirato a Giotto da un frate del vicino monastero degli Eremitani, Alberto da Padova, di due anni più giovane di Giotto che concluse la sua vita come *magister* alla Sorbona. È lui il religioso sulle cui spalle Giotto pone il modellino della Cappella,

Enrico Scrovegni, committente della Cappella, ritratto da Giotto nell'atto di offrire l'opera alla Vergine, Giudizio Universale (part.), Cappella degli Scrovegni.



a indicare appunto chi ne sia l'autore". Il ciclo di affreschi narra la storia della salvezza su tre registri sovrapposti che coprono le pareti e, ai piedi di questi, un quarto registro monocromo con le allegorie dei vizi contrapposti alle virtù. Nella controfacciata si ammira poi il maestoso e inquietante Giudizio universale.

Il prof. Pisani ha anche sottolineato che: "Nella Cappella degli Scrovegni, Giotto rinnova radicalmente il linguaggio della pittura e avvia la grande stagione dell'arte europea. Abbandona le figure ieratiche dell'arte bizantina e umanizza il divino; introduce il realismo, evidenzia sentimenti e passioni nei volti e nei gesti, inserisce la prospettiva riferita ai piani e alla profondità, apre alla pittura moderna con cromatismi innovativi e sapienza grafica. Usa il colore come nessuno prima e pochissimi dopo di lui". (Pisani, <http://www.italianostra-valdinievole.it/wp-content/uploads/2022/12/newsletter-dicembre-2022-Presentazione-Giuliano-Pisani.pdf>)

Nel pomeriggio si è svolta la visita al maestoso **Palazzo della Ragione** costruito a più riprese a partire dal secolo XII (1166), tribunale e sala delle assemblee del Comune e poi della Signoria carrarese, una delle sale pensili più grandi d'Europa. Le pareti sono interamente affrescate con il ciclo delle stagioni, il lavoro, pianeti e costellazioni, in origine dipinti da Giotto sulla base degli studi di astrologia di **Pietro d'Abano**, rifatti dopo che un devastante incendio li aveva completamente distrutti nel 1420. Varie figurazioni di animali (leone, aquila, cavallo, cammello, etc.) indicavano ai cittadini analfabeti a quale giudice rivolgersi.

Sotto il Salone, aula sospesa di metri 80 per 27 e 40 di altezza, la vivacissima vita economica dei negozi storici della città e, nelle scenografiche piazze che circondano il Palazzo, il mercato: **Piazza delle Erbe, Piazza della Frutta e Piazza dei Signori**.

La visita si è conclusa con uno sguardo fuggitivo alla **Loggia della Gran Guardia**, alla **Torre dell'orologio di Jacopo Dondi dall'Orologio**, al **Duomo** e al **Bo**, sede di una delle più antiche università del mondo (anno 1222).

Infine il rientro a Pistoia con l'animo pieno delle mille emozioni di questa bellissima città e la gratitudine da parte mia e di mia moglie Antonella di averla scelta e di aver passato con noi una giornata indimenticabile.



Loggia della Gran Guardia e Palazzo del Capitano.

Consigli utili del prof. Marco Bardelli, per qualità della vita che ci permetta di godere a pieno del piacere del passeggiare

a cura di **Sandra Lotti**

La nostra Newsletter ospita in questa edizione un contributo importante e solo apparentemente non in perfetta sintonia con le nostre tematiche: si tratta infatti di un articolo del prof. **Marco Bardelli** (ortopedico, fisiatra, medico dello sport), su *I primi dieci anni della Società Interdisciplinare Piede e Postura: quale l'affinità fra Italia Nostra* e questa Associazione di medici, posturologi, ecc.?

Possiamo dire che la risposta è abbastanza semplice: **Italia Nostra** – come ben sanno i nostri lettori – promuove conoscenze e consapevolezze del patrimonio culturale e naturale del Bel Paese anche attraverso passeggiate culturali ed ecologiche, la cui completa e corretta fruizione passa anche attraverso una qualità di vita che consenta di poterne godere in toto: si tratta, in altri termini, di una sinergia di divulgazione per il bene-fare a vantaggio di tutti, con utili raccomandazioni professionali.

Il prof. Bardelli, fra le altre molteplici considerazioni (per l'intero articolo cliccare sul link: <http://www.italianostra-valdinievole.it/wp-content/uploads/2022/12/newsletter-dicembre-2022-i-primi-dieci-anni-della-Societa-Interdisciplinare-Piede-e-Postura.pdf>), afferma con forza che fondamentale per l'essere umano, quindi senza distinzioni di genere o di età, è il camminare... La postura può definirsi l'atteggiamento che il nostro corpo assume abitualmente nei normali atti della nostra vita attiva. Un atteggiamento che viene regolato automaticamente da centri che funzionano come sensori di controllo: occhi, bocca, orecchi e piedi inviano informazioni al sistema nervoso che controlla l'assetto del nostro corpo anche in base alle informazioni legate allo spazio circostante.

Se vi sono fattori destabilizzanti, che disturbano questi sensori, vi sarà un risentimento importante a carico di organi ed apparati del nostro corpo.



I piedi sono la parte più periferica rispetto al cervello, ma presiedono in prima istanza all'attività motoria. Poiché la postura è una funzione complessa, risultante dalla interconnessione e interdipendenza di tutti i distretti dell'organismo e di questi con l'ambiente esterno, il posturologo dovrebbe essere una specie di "tuttologo" che sa di oculistica, di odontoiatria, di otorinolaringoiatria, di ortopedia e di problematiche ambientali, perché l'ambiente incide notevolmente sulla nostra postura.

Ecco quindi che dieci anni fa è stata costituita la Società Interdisciplinare Piede e Postura, associazione interdisciplinare dei laureati cultori del piede e della postura, che ha attualmente sede in Firenze presso il CTO - Clinica Ortopedica della Università di Firenze.

Gli scopi specifici sono: promuovere i rapporti interdisciplinari e transdisciplinari con gli operatori sanitari, con le associazioni medico-scientifiche e professionali della "salute", intendendo anche come salute la congrua postura, e delle scienze sociali ed umane, per promuovere la crescita e la diffusione di una "cultura della salute"; favorire una efficace, appropriata ed equa valorizzazione di tutte le risorse umane e terapeutiche; promuovere e favorire la collaborazione con le istituzioni, le società e gli organismi scientifici per la definizione di documenti di *consensus*, di *best practice*, di linee guida e percorsi assistenziali per le problematiche cliniche della postura nella sua visione olistica.



... fondamentale per l'essere umano, senza distinzione di genere o di età, è il camminare...



Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:
Se vi va scrivete in Redazione: lottisandra@virgilio.it - italo.mariotti1@gmail.com
Visita il nostro sito: www.italianostra-valdinievole.it